

Giovedì 13 ottobre 2022 – ore 19:30

https://milano.repubblica.it/cronaca/2022/10/13/news/ignazio_la_russa_presidente_senato_fausto_iaio_ramelli-369857434/

La Russa e la memoria divisa di Milano, da presidente del Senato cita Ramelli insieme a Fausto e Iaio: "Mi inchino a loro"



Andrea Montnari

Nel suo primo discorso ha ricordato emblemi del terrorismo. Oltre al commissario Calabresi, ha parlato del militante del Fronte della Gioventù e del centro sociale Leoncavallo

13 OTTOBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 19:40

Fa discutere l'appello alla pacificazione lanciato da Ignazio La Russa nel suo primo discorso da presidente del Senato. La Russa dice di "non poter non ricordare la drammatica stagione delle violenze, del terrorismo politico e dei tanti ragazzi, di ogni colore politico, che hanno perso la vita solo perché credevano in degli ideali, o a volte solo perché si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato: studenti, servitori dello Stato, giornalisti, imprenditori, politici".

Quindi cita tre casi accaduti a Milano, sua città d'adozione. L'assassinio del commissario Luigi Calabresi, l'uccisione di Sergio Ramelli, giovane militante del Fronte della Gioventù. E di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, militanti di sinistra frequentatori del centro sociale Leoncavallo. "Mi inchino anche davanti alle loro memorie", dice La Russa, ricordando quei tre ragazzi vittime della stagione della violenza politica di quasi 50 anni fa.

Per il governatore Attilio Fontana, "sono state parole sulle quali vanno fatte meditazioni. Ho apprezzato questo invito alla pacificazione di questo Paese. Credo che ci siano ancora delle ferite che non riescono a rimarginarsi e soltanto con la buona volontà da parte di tutti di guardare al futuro e non più al passato si può arrivare finalmente a chiudere questa parte drammatica della storia di questo Paese". Il sindaco Beppe Sala, invece, preferisce non commentare.

L'ex parlamentare del Pd Emanuele Fiano ricorda che "la violenza politica va sempre combattuta". Rammenta di aver "partecipato all'inaugurazione dei giardini intitolati a Ramelli e di aver manifestato per ottenere la verità sul delitto di Fausto e Iaio. Anche se questo non cambia il mio giudizio sulle stragi fasciste di piazza della Loggia e di piazza Fontana né sulle leggi razziali citate ieri in Senato dalla senatrice a vita Liliana Segre, che il



neopresidente La Russa non ha condannato. Detto questo bisogna essere tutti contro la violenza. Anche l'elezione di La Russa è un esempio della vittoria della democrazia".

Più articolato il giudizio del presidente dell'Anpi, l'associazione nazionale partigiani, Roberto Cenati. "Su Ramelli, la nostra posizione è sempre stata chiara: fu un attacco sanguinoso che ha condannato a morte un giovane ragazzo di soli 17 anni che frequentava il Molinari - osserva il numero uno di Anpi - . Che poi ogni anno nelle ricorrenze accadano episodi di apologia del fascismo come i saluti romani è un altro discorso". Per l'Anpi, "tutti gli atti violenti che si sono verificati dopo la Liberazione sono da condannare. Senza tentennamenti, ma la vera pacificazione c'è stata con la liberazione dai fascisti e dai nazisti".

Da destra, plaude al discorso di La Russa il parlamentare di Fratelli d'Italia Alfredo Antoniozzi, che dice: "La nazione ha bisogno di unità di intenti e, come ha detto giustamente la senatrice Segre, di condivisione di una memoria democratica e repubblicana che deve appartenere a tutti. Ignazio La Russa rappresenterà tutti a Palazzo Madama, confermando l'alto senso delle istituzioni che lo contraddistingue e che è patrimonio intero del nostro partito"

